

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: LEVAL Gaston (pseudonimo di PILLER Pierre Robert)

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840533> since 2022-02-14T11:27:23Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

LEVAL Gaston (*pseudonimo di PILLER Pierre Robert*) (Josep Venutti, Benito Gómez, Silvio Agreste, Max Stephan, Robert Lefranc)
(Saint-Denis (III Repubblica Francese) 20.10.1895 – Saint-Cloud (Francia) 8.4.1978)

Nato nel 1895 a Saint-Denis. Figlio di un comunardo, vive un'infanzia difficile con la madre e il patrigno. Operaio di fabbrica, a 18 anni viene arrestato perché trovato in possesso di materiale anarchico e antimilitarista. In quel periodo milita nel gruppo Amis du Le Libertaine e nella Jeunesse anarchiste a Parigi. Alla vigilia della prima guerra mondiale lavora come muratore e milita nel gruppo d'Ivry-sur-Seine della Fédération communiste anarchiste révolutionnaire, partecipando a numerose manifestazioni, anche violente, contro la guerra. Renitente alla leva, si trasferisce a Marsiglia ed entra in clandestinità tenendosi in contatto con altri disertori. Successivamente si rifugia in Spagna con il falso nome di Josep Venutti. In Spagna, a Barcellona e Saragozza, svolge svariati mestieri e, diventato membro attivo del gruppo anarchico barcellonese Los hijos del pueblo (I figli del popolo), inizia a collaborare alla stampa anarco-sindacalista. Nel 1918 entra a far parte della redazione del quotidiano valenciano della *Confederación nacional del trabajo* (Confederazione nazionale del lavoro) (CNT), *La Guerra social*, e viene arrestato per attività sovversiva. Quando arrivano i primi echi della rivoluzione russa si dimostra subito critico nei confronti dei bolscevichi ma, nonostante questo, fa parte – con lo pseudonimo di Gaston Leval e insieme a Hilario Arlandis, Andreu Nin, Joaquín Maurin e Jesus Ibáñez – della delegazione della CNT al congresso di fondazione dell'Internazionale sindacale rossa (ISR), che si svolge a Mosca nell'estate 1921, e partecipa anche, secondo alcune fonti, al contestuale III Congresso del Komintern. Già nel corso del viaggio di andata comincia a sospettare che gli altri componenti della delegazione, favorevoli all'adesione della CNT all'ISR, non rappresentino in realtà la volontà della base anarco-sindacalista. Durante il soggiorno moscovita ha la possibilità di stringere stretti rapporti con comunisti e anarchici tra cui Victor Serge, Alfred Rosmer, Marcel Body, Emma Goldman, Aleksandr Berkman e Alexander Schapiro. Deluso dallo svolgimento dei lavori del congresso, a suo dire troppo propenso ad adulare i leader russi, e dall'incontro con Lenin, definito "homme de droite", decide di rientrare in Spagna, paese che riesce infine a raggiungere dopo essere stato arrestato a Berlino sulla via del ritorno. Riferisce sul suo viaggio in Russia sulla stampa anarchica spagnola, francese, tedesca e svizzera, ribadendo la sua opposizione all'adesione del sindacato libertario spagnolo alla ISR; gioca quindi un ruolo decisivo nella rottura decretata dalla conferenza di Saragozza del giugno 1922. Dopo aver intrapreso un lungo viaggio nella penisola iberica, venendo a contatto con numerosi esponenti anarchici, il colpo di Stato del generale Primo de Rivera lo costringe a riparare nel 1924, insieme alla sua compagna Marié e ai loro quattro figli, prima in Uruguay e poi in Argentina. Dopo tre anni di estrema miseria, durante i quali perde una figlia per mancanza di cure mediche, trova lavoro come insegnante di francese a Rosario, mentre continua a collaborare alla stampa anarchica (**è tra i più assidui collaboratori di *Studi Sociali* edito da Luigi Fabbri (1877-1935)**) con gli pseudonimi di Benito Gómez, Silvio Agreste e Gaston Leval. Tornato in Spagna nel 1934, diventa – attraverso la collaborazione con la stampa libertaria e con la pubblicazione di opuscoli, in particolare *Estructuración y funcionamiento de la sociedad libertaria* – uno degli esponenti più apprezzati all'interno della CNT. Dopo lo scoppio della guerra civile rifiuta un incarico offertogli dalla Generalitat catalana. Anche impegnato nel cercare contatti in Francia per l'acquisto di armi, si dedica principalmente alla propaganda e allo studio delle collettivizzazioni libertarie. Nel 1938 ritorna in Francia e collabora, con lo pseudonimo Max Stephan, a *Le Libertaine* e a *L'Espagne nouvelle* di André Prudhommeaux. Arrestato per la diserzione del 1914, è condannato a quattro anni e mezzo di carcere. La rivista *La Révolution prolétarienne* promuove allora un comitato d'aiuto per sostenere la sua famiglia e ottenere un atto di clemenza da parte del governo. Evaso nel 1940, riesce a trovare sotto falso nome un lavoro in provincia in una mensa del Secours National. Politicamente si avvicina alla Fédération anarchiste (FA), mentre continua a collaborare con la CNT in esilio. Diventato nell'immediato dopoguerra uno dei redattori più brillanti de *Le Libertaine*, dove si firma con gli pseudonimi di Robert Lefranc e

Gaston Leval, auspica una revisione dell'anarchismo, criticando alcuni aspetti del pensiero di Pëtr Kropotkin ed Errico Malatesta. Contrario all'uso della violenza, nel congresso della FA del 1950 è oggetto di numerose contestazioni quando propone di abbandonare il termine "anarchico" per sostituirlo con "libertario". Nello stesso anno è costretto a rifugiarsi in Belgio per le pendenze giudiziarie ancora in corso riguardanti la diserzione del 1914. Ritornato in Francia nel 1952, si stacca dalla FA perché accusato di "filo-americanismo", e inizia a collaborare alle riviste *Contre-courant* di Louis Louvet e *Défense de l'homme* di Louis Lecoin. Nel 1955 fonda il Groupe socialiste libertaire e pubblica la rivista *Cahiers du socialisme libertaire*, che esce fino al 1963. In quell'anno il gruppo cambia il nome in Groupe humaniste libertaire e la rivista diventa *Cahiers de l'humanisme libertaire* (1963-1975), mentre successivamente assume il titolo *Civilisation libertaire*, che continua ad essere pubblicata anche dopo la sua morte, avvenuta a Saint-Cloud nel 1978.

Marco Novarino

FONTI: Campion Léo, *Le drapeau noir, l'équerre et le compas*. Toulouse, Les Éditions Alternative Libertaire, 2002; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; Fontenis Georges, *Changer le monde*, Toulouse, Alternative libertaire, 2000; Kupferman Fred, *Au pays des soviets: le voyage français en Union soviétique (1917-1939)*, Paris, Gallimard-Julliard, 1979; Maitron Jean, *Le Mouvement anarchiste en France*, Paris, Gallimard, 1975; Hagnauer Roger, *Gaston Leval*, in *La Révolution prolétarienne*, n. 641, mai 1978; *Civilisation libertaire*, avril, mai et juillet 1978; www.socialisme-libertaire.fr, *La dernière entrevue avec Gaston Leval*.